

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063451

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV.1470-82

OGGETTO: Quattro placchette auree di cintura molteplice

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.90 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I quarto del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'oro con decorazione impressa

MISURE: lungh. 2,3 (due esemplari); 2,4 e 2,5

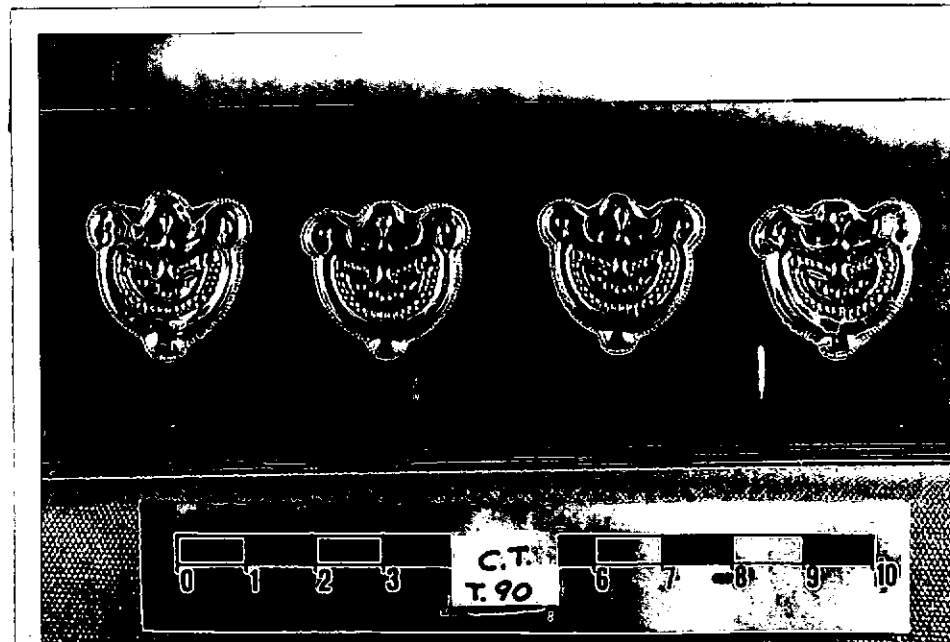
STATO DI CONSERVAZIONE: molto buono; 1 presenta una piccola  
lacuna ed è priva di una delle magliette tergalì

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6945

DESCRIZIONE: Nella tb.90 di Castel Trosino si rinvennero complessivamente, tra placche e puntali, trenta elementi aurei riferibili a tre diversi tipi di guarnizione: la cintura molteplice, i finimenti di testa del cavallo, la sella (cfr. schede inv. nn. 1479-1510).

Mentre non ci sono problemi per l'identificazione delle placche che ornavano la sella, sia per la particolarità della forma sia per l'ubicazione nella tomba (sull'addome), difficoltà considerevoli si incontrano per una precisa attribuzione dei restanti elementi alle altre due guarnizioni, essendo stati rinvenuti tutti insieme in una zona compresa tra l'omero e il fianco del defunto. Queste guarnizioni infatti ./. .

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col. 261

P. DELOGU, Sulla datazione di alcuni oggetti in metallo  
prezioso dei sepolcreti longobardi in Italia, in Atti  
del Convegno Internazionale sul tema: La civiltà dei  
Longobardi in Europa, Roma 1974, p.166 sgg.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. nn. 1449-1510; 2380-2392; 2448

Edia Paroli

*Edia Paroli*

RESPONSABILE:

*M. Aru*

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1466

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063451	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1479-82
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

constano di un numero variabile di elementi dei quali solo alcuni sono abbastanza tipici da permettere una sicura attribuzione. Appartengono sicuramente alla guarnizione di cintura molteplice il puntale grande (inv. n.1503), i quattro puntali secondari (inv. nn.1483-1486), le quattro placchette a pelta (inv. nn.1479-1482), le due placchette con appendici lobate (inv. nn.1501-1502), e le placchette a scudetto (inv. nn. 1487-1489). Ai finimenti di testa del cavallo sono attribuibili invece le quattro placche oblunghe (inv. nn.1490-1493), la placca semicircolare con lato trilobato (inv. n.1504) e la placca quadrilobata (inv. n.1505) e quasi certamente anche i puntalini inv. nn.1497-1500, dal momento che si può escludere una loro pertinenza alla cintura. Estremamente incerta rimane invece la valutazione dei tre puntali inv. nn.1494-1496 i quali, pur risultando identici per fattura agli altri elementi della cintura, non trovano un'adeguata collocazione dal punto di vista funzionale e potrebbero quindi essere ricondotti anch'essi alla guarnizione dei finimenti di testa del cavallo. Questi ultimi in effetti possono presentare una certa sovrabbondanza di elementi: si vedano ad es. la guarnizione della tb.6 di Niederstotzingen Stuttgart 1967, tav.90 e quelle delle tombe 79 e 84 di Nocera Umbra (cfr. A. Pasqui - R. Paribeni, La necropoli barbarica di Nocera Umbra, Monumenti Antichi dei Lincei, XXV, 1918, coll.273-274; 277-278). Può rafforzare inoltre questa attribuzione il confronto con il corredo "gemello" della tb.119 di Castel Trosino, dove si verifica un'analogia coesistenza di elementi di guarnizione di cintura (di identica fattura e decorazione di quelli della tb.90) e di finimenti di cavallo. Qui i puntalini del tipo in discussione (inv. nn.494-496) ricorrono in numero di quattro risultando così ancor più difficilmente inseribili nel contesto di una guarnizione di cintura molteplice. Sembrerebbe quindi più plausibile ipotizzare una loro pertinenza ai finimenti del cavallo. Le quattro placchette in esame in questa scheda sono di forma semicircolare con appendice a "goccia" e margine superiore trilobato. Esse appartengono, come si è detto, alla guarnizione della cintura molteplice. Sono in lamina d'oro con margine rifinito da un filo granulato e decorate a stampo: un cordone perlato segue l'andamento semicircolare del margine ripiegando poi ad angolo acuto verso l'interno, dove si trovano cinque punti impressi. Sotto il margine trilobato si sviluppa un ornato curvilineo eseguito a punzone coronato da un punto impresso al centro di ciascun lobo. Per forma e decorazione le placchette sono identiche a quelle della cintura molteplice della tb.119 (cfr. schede inv. nn.1563-1567). Tecnica e motivi ornamentali sono di tipo bizantino; si deve supporre tuttavia per questi esemplari una fabbricazione locale. Sul retro di ciascuna placchetta sono saldate due magliette di filo d'oro che servivano al fissaggio sulla cintura, in corrispondenza dell'attacco dei cinghielli che, pendendo dalla vita, formavano una specie di frangia. I cinghielli erano guarniti all'estremità opposta da puntalini (puntali secondari inv. nn.1483-1486). Sull'origine orientale di questo tipo di cintura, sulla sua diffusione e per altri confronti, si veda quanto detto nelle schede inv. nn. 1204-1207 con bibliografia relativa.